

MANIFESTO

L'Alleanza per l'Economia Circolare per la promozione dell'innovazione circolare delle imprese italiane

L'impatto delle attività umane sulla salute degli ecosistemi, sul sistema climatico e sui cicli biogeochimici è riconosciuto e ben documentato. Le politiche pubbliche a livello nazionale, europeo e internazionale hanno finora limitato una parte degli impatti agendo principalmente sulla mitigazione, ad esempio, di emissioni in atmosfera e inquinamento di acque e suoli. Per affrontare più efficacemente questa sfida, occorre agire a monte del problema, ripensando integralmente il paradigma economico di produzione di beni e di servizi basato sull'estrazione di materie prime e sul loro "consumo".

L'Economia Circolare non ha come obiettivo principale quello di ridurre le esternalità negative generate dall'adozione del modello lineare, ma quello di eliminare a monte la necessità di utilizzare materie prime vergini per tutte le attività economiche (integrando utilizzo dei materiali, protezione degli ecosistemi e riduzione dell'impatto climatico come fattori di un nuovo modello economico e di business rigenerativo). Essa propone, dunque, un modello economico antitetico a quello lineare basato sul principio *take – make – use – dispose* e **ridefinisce il concetto di "sviluppo" in ottica rigenerativa** con

impatti positivi sull'intera società.

L'Unione Europea, con l'adozione nel marzo 2020 del nuovo Piano d'azione per l'economia circolare, ha dato un notevole impulso in questo senso, mirando alla riduzione della pressione sulle risorse naturali, alla minore produzione di rifiuti e alla loro trasformazione in risorse secondarie di alta qualità. Il Piano si pone in linea con gli obiettivi di neutralità climatica, un aspetto che è stato sottolineato anche in occasione della Conferenza delle parti sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite a Dubai, nella quale è emerso quanto la transizione dell'economia mondiale verso la circolarità e i suoi approcci innovativi rappresentino una necessità per contribuire all'azione per il clima, e ripreso nel corso della COP 29 incentrata sulla finanza per il clima.

A livello italiano, la Strategia Nazionale sull'Economia Circolare rappresenta un primo e fondamentale passo nell'indicare la direzione da intraprendere per l'intero Paese. La rilevanza dell'Economia Circolare è tanto maggiore in un territorio, quale l'Italia, storicamente povero di materie prime e limitato dalla necessità di preservare il suo inestimabile patrimonio naturale.



L'Economia Circolare può rappresentare per l'Italia un fattore di crescita – in continuità con la tradizione di design innovativo e di efficienza della manifattura – e di posizionamento internazionale.

Le iniziative di policy non sono tuttavia sufficienti. Un cambiamento radicale del modello economico e culturale deve trovare le sue fondamenta nella società e nel tessuto economico e produttivo. Da sempre, le imprese hanno saputo, da un lato, fornire risposte ai bisogni del mercato e, dall'altro, lo hanno guidato, agendo da motori dell'innovazione. Esse, quali principali operatori economici del sistema produttivo, godono quindi di una posizione privilegiata per introdurre un cambiamento urgente e pervasivo quanto quello previsto dal concetto di economia circolare.

I membri dell'Alleanza per l'Economia Circolare si uniscono in questa iniziativa privata per dare risposte e soluzioni a tale esigenza di cambiamento. Le imprese dell'Alleanza ambiscono a configurarsi come un **gruppo strategico** capace di rappresentare quella parte del tessuto economico nazionale più orientato all'innovazione

circolare e alla sostenibilità nell'utilizzo delle risorse naturali. La caratteristica distintiva dell'Alleanza è l'**eterogeneità settoriale**, poiché risulta più efficace sviluppare approcci circolari considerando l'integrazione tra le diverse attività industriali ed economiche dei vari comparti in un'ottica di condivisione delle conoscenze e delle tecnologie, di valorizzazione dei sottoprodotti e di simbiosi industriale. Le imprese dell'Alleanza sono guidate dall'idea che l'Economia Circolare sia un'opportunità strategica di sviluppo economico per il Paese, dato che determinerà uno spostamento della generazione di valore dall'utilizzo delle risorse naturali ad approcci tecnologicamente avanzati e innovativi, ma anche ad attività più *labour-intensive*, favorendo lo sviluppo e la riconversione del sistema produttivo nazionale. L'Alleanza è più di un insieme di imprese: è un **laboratorio di innovazione e integrazione** con la capacità di mettere in rete competenze diverse, dotarsi di una visione strategica in grado di raggiungere obiettivi concreti e di coordinare azioni comuni essenziali per “chiudere il cerchio” di materiali e risorse, generando un impatto positivo sull'ambiente e sulla comunità.

Visione

L'Alleanza per l'Economia Circolare sostiene l'eccellenza delle imprese nazionali per fare dell'Italia un modello di riferimento internazionale nell'Economia Circolare attraverso la diffusione di best practice nei confronti di interlocutori di varia natura (istituzioni, mondo imprenditoriale, comunità). Il nostro Paese ha una storia di importazione e trasformazione delle materie prime: da questo abbiamo derivato il nostro principale vantaggio competitivo globale. L'Economia Circolare si innesta perfettamente in questa tradizione e ne rappresenta una naturale evoluzione.

La nostra visione include il **redesign della teoria del valore delle imprese, la trasformazione delle value chain con la creazione di nuovi prodotti e servizi, l'ottimizzazione delle risorse e la riduzione degli sprechi**, producendo posti di lavoro e una ricchezza che non eroda il capitale naturale del paese ma lo rigeneri, riducendo al contempo l'esposizione del sistema economico a rischi di natura geopolitica e ambientale. Per l'Alleanza, l'Economia Circolare non è solo una strategia di sostenibilità, ma deve diventare un fattore critico di successo per l'economia italiana e un fondamentale driver di innovazione.

Principi guida

La visione dell'Alleanza per l'Economia Circolare è portata avanti perseguendo 5 principi guida trasversali che accompagnano il lavoro in tutti i vari campi d'azione:

Innovazione aperta

Ricerca e innovazione sono necessarie per lo sviluppo di nuovi prodotti, di processi che siano *circular-by-design* e di riprogettazione (*redesign*). L'Alleanza adotta un **approccio aperto e continuo all'innovazione (open innovation)** per aggiornare costantemente il perimetro tecnologico delle filiere industriali di riferimento, pur salvaguardando gli interessi strategici europei e, in particolare, gli interessi dell'industria UE.

Life Cycle Thinking

L'Alleanza promuove un'idea di circolarità che prevenga gli impatti ambientali già dalle fasi di concezione e sviluppo di prodotti e servizi, adottando un approccio di **Life Cycle Thinking**. Tale approccio prioritizza, ad esempio, logiche di ecodesign, design per la riparazione e per il riciclo, e utilizzo di materiali recuperati, riciclati e bio-based fin dalle prime fasi dello sviluppo.

Massimizzazione del valore d'uso dei prodotti

L'Alleanza sostiene la **massimizzazione del valore dei prodotti** promuovendo riutilizzo dei beni e prolungamento della vita utile, grazie alla creazione di servizi per l'utilizzo, e l'incentivazione del riciclo dei materiali per chiudere il cerchio, applicando questo principio tanto alle tecnologie industriali quanto alle policy aziendali interne.

Apprendimento continuo e formazione

L'Alleanza promuove lo scambio di informazioni trasparente tra i membri dell'Alleanza, creando un **ecosistema di apprendimento e formazione continui** dove l'innovazione e la sostenibilità siano alimentate dalla collaborazione e dalla solidarietà, in piena ottica di *knowledge sharing*.

Trasparenza

L'Alleanza si dota di una **governance** chiara, guidata dal principio di **trasparenza** verso tutti gli stakeholder, e in particolare i fornitori, per costruire una cultura di fiducia lungo le filiere e garantire il successo delle iniziative di sostenibilità.

Obiettivi

Per realizzare la propria visione, l'Alleanza per l'Economia Circolare persegue sei obiettivi, organizzati in tre aree tematiche: Business and Strategy, Knowledge and Research e Leadership and Advocacy. Gli obiettivi sono di breve periodo (orizzonte temporale di 1-2 anni), di medio periodo (orizzonte di 2-3 anni) e di lungo periodo (orizzonte di 3-4 anni).

Business and Strategy

1. Individuare opportunità di collaborazione e simbiosi industriale

Per l'Alleanza, individuare opportunità di collaborazione, *knowledge sharing* e simbiosi industriale per ottimizzare l'uso delle risorse tra settori diversi e creare condizioni per lo sviluppo di nuovi prodotti o business model è un fattore strategico. Esso permette sia di aumentare la produttività, sia di mitigare i rischi operativi e finanziari, generando un importante vantaggio competitivo per tutti. L'Alleanza mira a **mappare opportunità di collaborazione** sia all'interno che all'esterno delle rispettive filiere, con l'obiettivo di individuare spazi per la creazione di nuovi business model circolari e avviare un percorso di trasformazione e redesign di prodotti, servizi e filiere. L'approccio è volto anche a valorizzare rapporti con comparti trasversali quali la "bioeconomia" e la "blue economy", così come raccomandato anche dalla Strategia Nazionale dell'Economia Circolare del 2022.

Output	Analisi delle filiere dell'Alleanza e individuazione delle aree di potenziale collaborazione e simbiosi.
Target	Individuare almeno cinque aree di potenziale collaborazione tra le filiere di riferimento dell'Alleanza.
Orizzonte temporale	Breve periodo

2. Individuare filiere circolari strategiche per la competitività internazionale

La citata Strategia Nazionale sull'Economia Circolare rappresenta il documento fondamentale per lo sviluppo dell'Economia Circolare in Italia. A partire da questo punto di riferimento, l'Alleanza può fornire un contributo di ulteriore approfondimento tematico, tramite l'analisi di filiere di interesse per i membri. L'Alleanza si propone, quindi, di **studiare il contributo dell'Economia Circolare alla competitività del Paese**, attraverso l'analisi competitiva, l'individuazione di case study e la promozione di progetti faro nazionali.

Output	Analisi competitiva delle filiere nazionali nel contesto internazionale e studio del contributo dell'Economia Circolare per la competitività e il posizionamento dell'Italia.
Target	Effettuare l'analisi competitiva di almeno tre filiere nazionali.
Orizzonte temporale	Breve/medio periodo

3. Esplorare e implementare nuove tecnologie

I membri dell'Alleanza si uniscono per ragionare su comuni aree di ricerca nel campo dei nuovi materiali, dei sistemi di produzione, delle tecnologie di riciclo, della rigenerazione del capitale naturale. L'Alleanza ha l'obiettivo di fare **scouting delle tecnologie e delle start up** più promettenti in alcune filiere di interesse per l'Alleanza e definire una **roadmap per il loro accompagnamento**. Le tecnologie considerate dovranno consentire il rispetto dei requisiti dell'ecodesign (ovvero il design di prodotti che siano durabili, affidabili, riutilizzabili, riparabili, smontabili e riciclabili, e che utilizzino materiali provenienti dai rifiuti, osservando l'intero ciclo di vita e minimizzando sia l'uso degli input di produzione sia le esternalità) e dovranno avere possibilmente una funzione rigenerativa.

Output	Rapporto sullo scouting delle tecnologie.
Target	Elaborare almeno tre roadmap di accompagnamento per altrettante tecnologie individuate.
Orizzonte temporale	Breve/medio periodo

4. Digitalizzare le informazioni lungo le filiere

La digitalizzazione è un fattore abilitante per la trasformazione delle filiere: permette di migliorare la conoscenza e la tracciabilità dei prodotti e della materia lungo le filiere e di ridurre i costi per la raccolta di queste informazioni. Tecnologie come le piattaforme di tracciabilità e i passaporti dei materiali possono facilitare la gestione di informazioni a patto che tali sistemi siano diffusi, condivisi e interoperabili. L'Alleanza punta quindi a definire delle linee guida **per lo scambio e il confronto di informazioni** che possono essere utilizzate dai membri dell'Alleanza, in modo da identificare un set minimo di informazioni che possono fornire un'immagine chiara dei flussi di materie e prodotti.

Output	Elaborazione di linee guida che includono un set minimo di informazioni per una mappatura dei flussi di materia tra i membri dell'Alleanza, che permetta condivisione e scambio di informazioni.
Target	Tutti i membri dell'Alleanza condividono le linee guida e le sottopongono all'attenzione delle proprie organizzazioni.
Orizzonte temporale	Breve/medio periodo

5. Stimolare l'adozione di standard condivisi

L'introduzione di norme rigorose e certificazioni riconosciute a livello internazionale assicura la qualità, l'affidabilità e la sostenibilità dei prodotti e dei sistemi lungo tutto il loro ciclo di vita. Certificazioni come ISO 14001, ISO 59004 e Cradle to Cradle (C2C) sono strumenti preziosi per validare e comunicare in trasparenza l'impegno delle aziende verso pratiche sostenibili. Le imprese dell'Alleanza mirano ad assumere un ruolo di leadership nelle rispettive filiere. Ciò può avvenire a livello di singola impresa, che agisce come **early adopter** di queste certificazioni.

L'impatto può essere ulteriormente incrementato se l'Alleanza lavora all'identificazione di standard di riferimento per la valutazione della circolarità di prodotti e servizi, che siano **comuni** a tutti i membri coerentemente con le aree di business.

Output	Analisi comparata degli standard sulla circolarità dei prodotti e dei servizi adottati dai membri dell'Alleanza.
Target	Tutti i membri dell'Alleanza partecipano all'identificazione di standard di riferimento e li sottopongono all'attenzione delle proprie organizzazioni.
Orizzonte temporale	Medio/lungo periodo

6. Dialogare con le istituzioni per promuovere l'Economia Circolare

Le istituzioni rappresentano un duplice riferimento per le imprese dell'Alleanza: costituiscono una domanda di beni e servizi circolari e sono inoltre in grado di indirizzare l'offerta con politiche pubbliche. In entrambi questi casi, il dialogo tra l'Alleanza e le istituzioni, anche a livello europeo e internazionale, è imprescindibile. Per questo l'Alleanza intende fornire raccomandazioni con l'obiettivo di facilitare l'incontro tra domanda e offerta (ad esempio contribuendo al miglioramento dei requisiti degli **acquisti pubblici verdi / criteri ambientali minimi**). Inoltre, l'Alleanza intende contribuire al processo di rivisitazione del sistema fiscale e di **incentivi/detassazioni in chiave circolare**, così come raccomandato anche dalla World Bank nel suo report "Squaring the Circle" (2022).

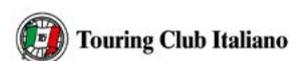
Output	Raccomandazioni alle Istituzioni su politiche per la promozione dell'Economia Circolare
Target	Almeno una delle raccomandazioni presentata alle istituzioni pubbliche italiane o europee.
Orizzonte temporale	Medio periodo

Call to action

Il passaggio dal paradigma lineare a un'economia circolare richiede la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti. Non basta l'impegno di una sola persona o di una sola impresa. Per questo, nel 2017, i soggetti fondatori hanno creato l'Alleanza per l'Economia Circolare. L'Alleanza è sempre aperta e chiama all'azione **nuove imprese del tessuto produttivo nazionale** per unirsi alla trasformazione dell'economia italiana in senso circolare e rigenerativo. Ma non basta. Oltre a questo approccio dal basso, è fondamentale che dall'alto le istituzioni facilitino il processo con politiche e regolamenti che favoriscano l'adozione di pratiche circolari. Per questo, l'Alleanza chiama all'azione anche le **istituzioni governative**. Infine, poiché la transizione verso la circolarità è un fatto essenzialmente culturale, l'Alleanza riconosce il ruolo fondamentale della **società civile in senso lato**: clienti, consumatori, cittadini e terzo settore hanno un ruolo importante nel sostenere e adottare comportamenti orientati alla circolarità nella loro vita quotidiana.

L'Alleanza mira a facilitare il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder, incluse le nuove generazioni che saranno chiamate a completare la transizione verso l'economia circolare. Tra gli stakeholder, l'Alleanza considera anche l'**ambiente**, gli **ecosistemi** e le **risorse che costituiscono il capitale naturale del Paese**. Coerentemente con questo intento, le attività dell'Alleanza includono sia la ricerca - dai quaderni dettagliati ai report di mercato passando per scenari quantitativi di previsione - sia la sensibilizzazione, la promozione, la condivisione e la disseminazione, anche a livello internazionale, di una cultura della circolarità verso tutti gli stakeholder, inclusa la società civile.

Hanno firmato il manifesto





ALLEANZA
PER L'ECONOMIA CIRCOLARE